

Marcello Ceccaroli

Dall'Interior Design al General Contractor

Adriana De Fanti

A black and white portrait of Marcello Ceccaroli, a middle-aged man with short hair, wearing a dark suit, white shirt, and dark tie. He is sitting with his hands clasped in front of him, looking slightly to the right of the camera with a neutral expression.

*Tra classico e contemporaneo,
l'architetto Marcello Ceccaroli vanta
oltre cinquanta realizzazioni
nel mondo alberghiero italiano.
L'evoluzione della progettazione
architettonica: il General Contractor
che si assume la responsabilità dello studio
di fattibilità per stabilire identità
e collocazione di mercato dell'albergo
proseguendo con i rendering
dell'habitat che verrà
proposto al cliente
al fine di definire stile
e costi per arrivare
alla realizzazione
vera e propria
dell'edificio e degli
arredi interni*



La corte interna del nuovo edificio del Grand Hotel Vanvitelli di Caserta, con lo splendido soffitto in vetro policromo e l'enorme lampadario in vetro di murano. Sotto, una delle nuove camere dell'albergo

Marcello Ceccaroli è un architetto romano che appena conseguita la laurea in architettura dal 1994 al 1999 ha effettuato la gavetta professionale in una delle più importanti aziende di contract del Nord Italia, la CTC Consonni di Asnago (nel cuore della Brianza), prima di tornare a Roma e aprire un proprio studio professionale.

Negli ultimi dieci anni Ceccaroli vanta una cinquantina di realizzazioni tra alberghi e ristoranti di prestigio: dal Grand Hotel Vanvitelli di Caserta al Best Western Hotel Viterbo nell'omonima cittadina laziale, a numerosi altri alberghi a Roma e in giro per l'Italia. Porterà la sua firma una delle più interessanti realizzazioni alberghiere in corso: il Park Hotel Junior di Quarto d'Altino, vicino a Venezia, che verrà trasformato e ampliato secondo un progetto di bioarchitettura assai interessante quanto originale. L'architetto Ceccaroli nei suoi primi lavori si è caratterizzato per uno stile molto classico che affonda le sue radici nel '700 e '800 europei a seconda che si sia confrontato con Luigi Vanvitelli, l'architetto che realizzò la Reggia di Caserta nella seconda metà del 1700, o con un insedia-





L'Hotel Villa Clelia Palace di Roma e, in basso, una delle nuove suite dell'Hotel Mediterraneo di Firenze, trasformabile in business o meeting room grazie al letto a scomparsa

ri con ascensori collocati all'inizio di ogni edificio. La spessa moquette, gli eleganti tessuti tesi alle pareti, il mobilio di antiquariato, le statue di pregio, gli eleganti soprammobili, i lampadari antichi, i ciellini policromi in vetro cattedrale, tutto ha concorso a creare una sorta di elegante bomboniera destinata a una clientela amante del bello ma anche conquistata dallo spazio delle camere e dal comfort tecnico e tecnologico offerto dall'albergo. La hall aveva un soffitto alto tre metri. Ho rimediato creando un ingresso importante e una cupola cui è appeso un lampadario altrettanto importante. Abbiamo giocato anche con l'effetto grafico del marmo per disegnare un pavimento circolare che dà la sensazione di trovarsi in un grande salone. Il secondo fabbricato, la cui realizzazione ha occupato la gran parte del 2006 ed è terminata nella primavera del 2007, è stato concepito immediatamente come albergo. Ci siamo confrontati ancora meglio con il retaggio culturale e architettonico dell'epoca del Vanvitelli: abbiamo creato un edificio monumentale, di grande impatto scenografico, con una corte interna a tutta vista sormontata da un soffitto policromo, sempre realizzato con la tecnica del vetro cardinale, appeso a sua volta a un soffitto alto 15 metri in cristallo con travatura in acciaio, anche per poter sopportare il peso dell'enorme lampadario in vetro di mu-

rano in stile carezzonico di nove metri di altezza per sei metri e mezzo di diametro. La hall si caratterizza anche per l'impiego di marmi pregiati con un disegno circolare concentrico. Il quarto piano si caratterizza per un loggiato che corre lungo l'intero perimetro della corte. Sulle pareti sono appese delle lucerne in ghisa verniciata a fuoco che riprende modelli del Seicento. Le camere della nuova struttura sono meno cariche di quelle realizzate nel primo edificio. Abbiamo scelto uno stile più sobrio ma sempre molto elegante anche per differenziare le due tipologie alberghiere. Tutte le camere avranno il collegamento diretto veloce a Internet. Nei bagni abbiamo installato un box doccia con idromassaggio. Il comfort è da albergo di categoria 4 stelle superiore. Nella realtà urbanistica abbastanza degradata di Caserta, illuminata solo dalla presenza imponente della Reggia, uno dei più bei monumenti d'Italia, il Grand Hotel Vanvitelli si pone in una logica di continuità e di valorizzazione con ciò che qualifica e valorizza il territorio utilizzando il vantaggio di essere collocato a poche centinaia di metri dall'uscita Sud del casello di Caserta dell'autostrada del Sole a fianco dell'asse stradale di via Carlo III che raggiunge la Reggia in linea retta. Il Grand Hotel Vanvitelli è un'isola felice in un contesto territoriale assai problematico: il suc-

mento nella Roma barocca. Successivamente Ceccaroli si è dimostrato un architetto eclettico che sposa classico e contemporaneo cercando sempre di coniugare eleganza ed equilibrio, ma soprattutto forma e contenuto.

“Nel caso del Grand Hotel Vanvitelli (www.grandhotelvanvitelli.it) mi trovai davanti a una commissione che prevedeva la trasformazione in albergo di tre corpi di fabbrica adiacenti che erano stati concepiti per una diversa destinazione d'uso” esordisce l'architetto. “Ciò significò dover lavorare con spazi angusti rispetto alle necessità di un albergo di quella qualità. Credo di essere riuscito a trasformare il problema in un'opportunità dando all'albergo un'atmosfera molto raccolta, intima, elegante, che è stata molto apprezzata dalla clientela. Abbiamo unito i corpi di fabbrica con un lunghissimo corridoio al piano terra, movimentato con salottini, collegato ai piani superio-



cesso dell'albergo, e la decisione della proprietà di raddoppiarlo, sono la migliore dimostrazione della giustezza dell'intuizione originale da parte della famiglia Boccardi, che lo ha costruito e che lo gestisce."

Lo stile classico ti ha ispirato anche per altri alberghi come l'Hotel Clelia a Roma-Frascati.

"Ho realizzato almeno un albergo in quasi tutte le regioni d'Italia. Ogni volta mi sono confrontato con il territorio, la sua storia, le esigenze della committenza. A Perugia ho lavorato in una struttura molto moderna, simile dal punto di vista architettonico alle strutture dell'architetto svizzero Mario Botta (che ha realizzato tra l'altro il Mart, il museo di arte moderna di Rovereto, ndr). Si tratta dell'Hotel Perugia & la Villa (www.hotelperugia.it), nel centro storico della città dove la villa del Cinquecento si confronta con un edificio moderno in vetro e acciaio. È un albergo di 50 camere in fase di ristrutturazione. La tipologia delle nuove camere sarà contemporanea, uno stile moderno che si confronta con il classico con l'obiettivo di diventare classico a sua volta nel futuro. La committenza è costituita da due famiglie, i Marzi Marchesi e i Consolo, che hanno prelevato l'albergo tre anni fa e hanno deciso di ristrutturarlo in maniera radicale. In questo caso, oltre all'interior design, mi sono occupato della progettazione delle opere edili."

Ciò significa che dall'interior design stai evolvendo anche verso una funzione di general contractor?

"Sì. Ciò è dovuto sia alla crescente esperienza che ho accumulato in questi anni, sia alle precise richieste che arrivano dalla committenza, che necessita di un professionista che sia in grado di affrontare tutte le problematiche attinenti all'albergo a partire dallo studio di fattibilità, sulla base del quale si decide il nome, la categoria, i segmenti di mercato cui ci si intende rivolgere per poi proseguire con il progetto architettonico e i disegni esecutivi di tutte le parti edili, impiantistiche, tecnologiche, di arredo dell'albergo. Una fase cruciale è quella dei rendering, i disegni tridimensionali dell'albergo come insieme e come dettagli di arredo, indispensabili per capire la qualità dell'habitat che si sta progettando, inclu-

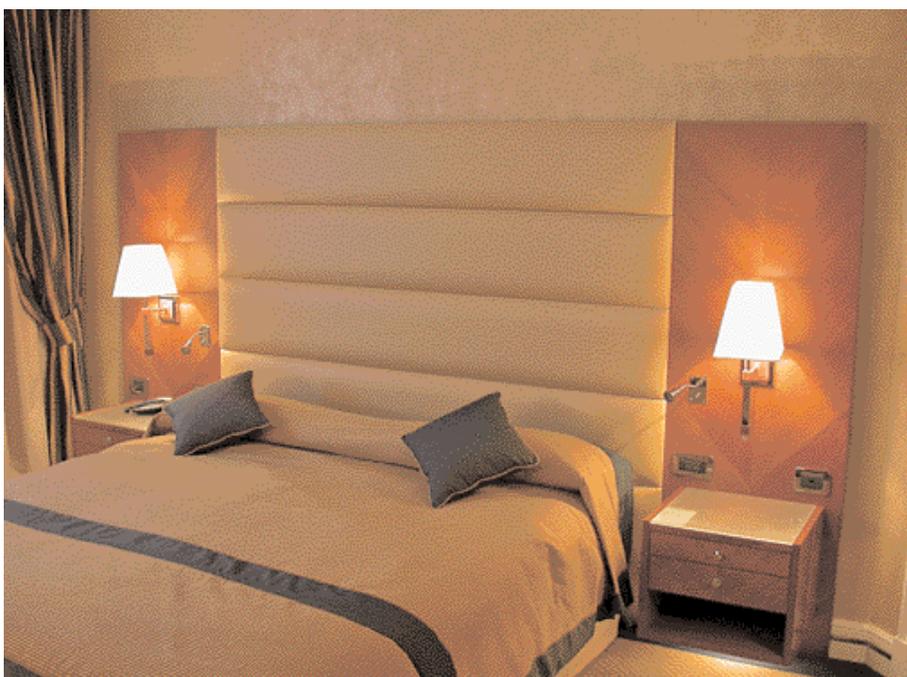


Una splendida sala e uno scorcio esterno del Grand Hotel Aljope di Campobasso





dendo quindi anche la parte illuminotecnica. Ho attrezzato il mio studio di architettura con giovani professionisti in grado di realizzare i rendering con la tecnologia CAD. Gli ultimi ritrovati tecnologici consentono di realizzare delle rappresentazioni ambientali assai verosimili. Nel caso dell'Hotel Perugia & la Villa abbiamo svuotato l'edificio esistente e lo abbiamo connesso alla struttura attuale. Nella parte esistente ricaveremo 50 camere che andranno ad aggiungersi alle 100 dell'edificio moderno. Realizzeremo anche una piccola beauty farm. Per l'insonorizzazione tra le camere abbiamo usato una parete con un doppio mattone forato di 8x15 centimetri di dimensione, con un'intercapedine di 6 centimetri di lana di roccia. Il tutto garantisce un abbattimento acustico tra le pareti di 40 decibel. Le pareti sono state ricoperte con una speciale carta da parati americana che difende la superficie dagli urti. Per la pavimentazione abbiamo utilizzato la moquette. Nei mobili abbiamo installato una lastra d'acciaio nella parte inferiore per proteggerli dai colpi. I televisori delle camere sono tutti a cristalli liquidi. I piani di lavoro sono supportati da prese di corrente e attacchi per Internet, collocati innanzitutto di fronte al cliente e, soprattutto, libere da ogni altra utenza energetica della camera. Devono essere disponibili esclusivamente per l'ospite dell'albergo sia che debba collegare il personal computer o che voglia ricaricare il cellulare. Un particolare cui dedico sempre molta attenzione è l'oscuramento delle camere, che deve essere effettivamente totale. Lo si ottiene se le tende sono sovrapponibili al centro e se vengono utilizzate strisce di velcro per bloccarle alla parete sui lati esterni. Ovviamente anche la lunghezza delle tende oscuranti deve essere tale da non far passare la luce lungo il pavimento. Dove è possibile utilizzo grandi testate dietro al letto per più motivi: è più facile far passare i fili elettrici, arredano da sole senza bisogno di dover appendere quadri o stampe che spesso contrastano con l'insieme dell'arredo. Le luci vanno suddivise tra le abatjour e la luce direzionale con i led che consente di leggere a letto senza disturbare il partner. Il led è una luce fredda praticamente eterna. Nel caso dell'Hotel Perugia & la Villa, la testata è di tre metri di larghezza per un metro e sessanta di al-



Dall'alto, l'Hotel Condotti di Roma e due foto dell'Hotel Perugia & la Villa di Perugia. Nella pagina accanto, il Park Hotel Campitelli di Larino (CB)



Il rendering di una camera dell'Hotel Sonya di Roma e, sotto, un particolare reale di una camera dell'albergo



tezza. Nella testiera abbiamo utilizzato anche del materiale coibente che ha migliorato ulteriormente l'abbattimento acustico tra le camere. I comodini sono sospesi e agganciati con una piastra a tutta luce. Quando si accende la luce di cortesia in camera si accendono anche i segnapasso sotto i comodini. Per il bagno abbiamo impiegato un grès

porcellanato che ha gli stessi colori del marmo utilizzato per il lungo top del lavello, quest'ultimo in ceramica. È una soluzione ideale per le suite.”

Villa antica e Hotel moderno, un'accoppiata non sempre vincente...

“Dipende dall'armonia che si riesce a crea-

re. Nella Villa abbiamo utilizzato applique in vetro di murano e applique in ferro battuto con paralumi colorati tipici dell'Umbria. Il pavimento in cotto dialoga molto bene con le pareti in pietra a vista.”

A Firenze stai lavorando per l'Hotel Mediterraneo, uno dei più grandi della città con 331 camere.

“Lo stiamo rifacendo interamente per blocchi, compresi gli spazi comuni. Le nuove camere sono moderne con l'impiego di legno wengé e acciaio. Le prime 88 camere dell'Hotel Mediterraneo (www.hotelmediterraneo.com) hanno avuto uno splendido successo di critica da parte dei clienti. Per le suite la committenza ci ha chiesto di dar vita a camere con il letto a scomparsa che potessero essere trasformate in meeting room o business room. L'obiettivo era sia di creare un sistema di letto a scomparsa, facile da manovrare per il personale dell'albergo e molto gradevole alla vista per il cliente. Abbiamo utilizzato una soluzione di arredo semplice, elegante e piacevole.”

Dal punto di vista tecnologico, quali sono le soluzioni ideali per gli alberghi?

“Innanzitutto i sistemi di building automation per gestire sia gli accessi con trasponder che il risparmio energetico in camera. Nelle camere del Perugia & la Villa abbiamo anche installato particolari prese di corrente universali. Per la climatizzazione sono ideali i fan coil a quattro tubi. Il quattro tubi consente di climatizzare gli ambienti anche nelle mezze stagioni, quando il clima esterno è umido. La cosa fondamentale è scegliere materiali, prodotti e tecnologie assolutamente affidabili. Guai a installare fan coil rumorosi o con le tubazioni mal coibentate. Scelgo sempre aziende che abbiano già realizzato degli alberghi. È un settore, quello alberghiero, in cui non ci si può improvvisare, noi architetti come tutti gli altri fornitori. Anche nel settore della moquette ci sono importanti novità. Uso una nuova moquette sintetica antiallergica e antiacari, proveniente dall'America, che si pulisce facilmente anche con l'ammoniaca o la varichina, facile da posare, calda alla vista e al tatto, ottimamente insonorizzante. Nei bagni utilizzo degli specchi che sul retro hanno una piccola resistenza che evita l'appannamento quando si fa la doccia.”

Che cosa ne pensi del riscaldamento a pavimento?

“È una tecnologia assai interessante che bisogna conoscere bene per poterla impiegare al meglio. L'abbiamo utilizzata per esempio per riscaldare il pavimento della hall del secondo edificio del Grand Hotel Vanvitelli a Caserta. È una hall immensa, con un soffitto alto 15 metri. Il riscaldamento a pavimento rappresenta l'unica soluzione possibile in quella situazione. Abbiamo usato tubi di plastica inseriti in pannelli quadrati di un metro di lato posati a terra ed elettrosaldati, inguainati, smaltati, chiusi con le mattonelle in marmo.”

Un esempio di rendering per una nuova realizzazione?

“A Roma ho in corso di realizzazione l'Hotel Raganelli (www.raganellihotel.it), del Gruppo Sunflower Hotel. È un palazzo dei primi anni '60 ben visibile sulla via Aurelia. Siamo partiti dai rendering delle camere per definire la camera campione entro il mese di febbraio. A Vinchiaturò, vicino Campobasso, ho preparato un progetto che è partito dal terreno per arrivare all'opera finita. Si tratta di un albergo di 50 camere con due ristoranti da 500 posti: la sua vocazione è quella dei ricevimenti e dei banchetti. Il progetto occupa un'area di due ettari con un grande parco sul retro, con accesso diretto ai ristoranti, e l'albergo vero e proprio, separato anche se adiacente ai ristoranti, con la vasta area parcheggio di fronte all'entrata. I flussi sono ben separati, quello del personale e dei fornitori sul retro con una rampa apposita e gli uffici dell'economato che controllano tutto ciò che entra ed esce dall'albergo. I flussi degli ospiti dei ristoranti sono separati e hanno accesso diretto al giardino sul retro e alla piscina, dove vengono effettuati i servizi fotografici per gli sposi. I ristoranti sono concepiti per poter ospitare due banchetti di nozze in contemporanea senza che si intralcino a vicenda. Gli ospiti dell'albergo hanno il loro ingresso dedicato, davanti al parcheggio. Tutto dialoga e nello stesso tempo opera in maniera indipendente. Ogni piano camere dispone di due office, uno per la biancheria di ricambio, l'altro per gli attrezzi e i materiali per la pulizia. È un progetto in cui ho operato come Gene-



Il bar del Sunrise Hotel di Roma, altra referenza alberghiera dell'architetto Ceccaroli

ral Contractor. La qualità dei rendering è fondamentale per consentire alla committenza di rendersi perfettamente conto di come sarà l'opera finita, compresi gli effetti illuminotecnici dell'habitat che creeranno nei vari ambienti dell'albergo.”

Ultimo argomento. Che ne pensi dei nuovi lay out delle camere che rivoluzionano il rapporto tra camera e bagno?

“È una tendenza che sposo dove è possibile. A Quarto d'Altino nel Park Hotel Junior (www.parkhoteljunior.it) le camere si articolano in maniera originale attorno alla pianta semicircolare dell'albergo: sembreranno delle foglie di margherita. Le suite avranno un bagno a vista separato dalla camera solo con una particolare lastra di cristallo. La parte sanitari sarà nascosta e

chiusa con una porta. Il bagno, con un lavabo doppio, sarà a vista rispetto alla camera. Il letto è in mezzo alla camera, il box doccia ha la vista sul parco, la zona salotto è vicina all'ingresso. Useremo un tipo di arredamento misto tra il moderno e il classico barocchetto veneziano. Il sopraelevamento dell'albergo sarà realizzato da un'azienda specializzata di Bolzano che utilizza solo legname non trattato. Ogni trave è numerata in quanto ogni pianta che viene tagliata per questa finalità ha una gemella impiantata ex novo nel bosco. In sei mesi riusciremo a sopraelevare l'albergo portandolo da 15 a 50 camere.”

Arch. Marcello Ceccaroli

Tel./Fax 06 41404939

www.marcelloceccaroliarchitetto.it

info@marcelloceccaroliarchitetto.it